



# PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

COMUNE DI COCCAGLIO

## RETTIFICA "Area rispetto pozzo Ingussano" ex art. 13, comma 14bis, L.R. 12/2005

# A.01

## RELAZIONE TECNICA

DATA: FEBBRAIO 2012

FASE: APPROVAZIONE

REVISIONE: 00

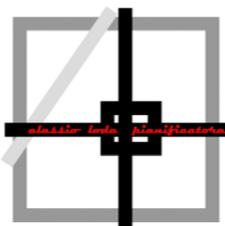
COMMITTENTE

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

COMUNE di COCCAGLIO  
Coccaglio (BS)  
Viale Matteotti n. 10  
C.F. 00821390176  
P.I. 00580060986

PROGETTISTA



dott. ALESSIO LODA  
pianificatore territoriale  
Roè Volciano (BS) - via Bonfadio 26  
tel. 3346409324 - fax 0309747861  
e-mail: [alessio.loda@libero.it](mailto:alessio.loda@libero.it)  
pec: [alessio.loda@arubapec.it](mailto:alessio.loda@arubapec.it)  
P.I. 02596780987 - C.F. LDOLSS76P12B157K

REGIONE LOMBARDIA  
PROVINCIA DI BRESCIA



**RETTIFICA AL P.G.T. VIGENTE ED AL P.G.T. IN SALVAGUARDIA**  
**“Area di rispetto Pozzo Ingussano”**  
**ai sensi dell’art. 13, comma 14bis, L.R. 12/05 e s.m.e i.**

**Indice**

1.	Premessa	pag. 5
2.	Descrizione della rettifica	pag. 6
3.	Elenco degli allegati	pag. 8



## 1. Premessa

Il Comune di Coccaglio è dotato di un Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 5 del 11 febbraio 2009 e pubblicato sul BURL Serie Inserzioni n. 16 del 22 aprile 2009.

Ad oggi sono state apportate le seguenti modifiche al PGT:

- variante parziale al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, approvata con D.C.C. n. 44 del 16.07.2010 e pubblicata sul BURL Serie Inserzioni n. 44 del 3 novembre 2010;
- correzione di errori materiali e rettifiche, approvati con D.C.C. n. 58 del 19.11.2010 e pubblicati sul BURL Serie Inserzioni n. 51 del 22.12.2010;
- variante generale al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole, approvata con D.C.C. n. 39 del 26.10.2011 ed in attesa di pubblicazione sul BURL, pertanto ancora in regime di salvaguardia.

Successivamente all'approvazione del PGT, ai sensi dell'art. 13, comma 14 bis, il comune può procedere alla correzione di errori materiali e rettifiche degli atti di P.G.T. non costituenti variante allo stesso.

La procedura di correzione di errori materiali e rettifiche richiede un'unica deliberazione del consiglio comunale, analiticamente ed adeguatamente motivata; gli atti sono depositati presso la segreteria comunale, inviati per conoscenza alla provincia ed alla Giunta regionale ed acquistano efficacia a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione e di deposito, da effettuarsi a cura del Comune.

Nella fattispecie la presente rettifica coinvolge sia lo strumento urbanistico vigente sia quello in salvaguardia già approvato, ancorché non ancora vigente.

## 2. Descrizione della rettifica

La rettifica interessa l'area di salvaguardia di un impianto di captazione acque sotterranee ad uso potabile denominato "Pozzo Ingussano" esistente sul mappale n. 102 del foglio 4 N.C.T.R. del Comune di Coccaglio, a confine con il limite orientale del territorio comunale di Cologne.

L'impianto risulta opportunamente classificato nel Piano dei Servizi, sia vigente sia in salvaguardia, come "servizio tecnologico" esistente.

Nell'elaborato cartografico A19 "Carta dei Vincoli" allegato allo strumento urbanistico vigente è individuata la fascia di rispetto definita come "Zona di salvaguardia dei pozzi – art. 94 del D.Lgs. 152/99", determinata secondo il criterio geometrico con distanza a raggio pari a 200 m, ricadente anche sul territorio di Cologne.

Tale individuazione, in quanto materia di attinenza idrogeologica, è stata riportata pedissequamente su indicazione dello studio geologico vigente, parte integrante del Documento di Piano, nel quale risulta così classificata:

- nella tavola 2.0 "Carta dei Vincoli" come "Zona di rispetto (raggio di 200 m) delle opere di captazione (pozzi)";
- nella tavola 3.0 "Carta di Sintesi" come "Area B.1.2 – Area di rispetto delle captazioni destinate al consumo umano".

Dalla documentazione di dettaglio disponibile per il pozzo Ingussano, risulta in realtà che Regione Lombardia, con Decreto del Direttore Generale 5 dicembre 2002, n. 2456, ha approvato la richiesta di concessione presentata presso i competenti organi da Cogeme Spa, società tutt'oggi concessionaria della captazione, supportata da apposita indagine idrogeologica, idrochimica ed ambientale redatta nel giugno del 1999 dal Dott. Geol. Marco Carraro.

In tale indagine, come si evince dalla documentazione allegata alla presente relazione, l'area di salvaguardia è stata determinata con il criterio idrogeologico, risultando di fatto sostanzialmente differente per forma ed estensione rispetto a quella determinata con il criterio geometrico di raggio 200 m.

Di tale decreto lo studio geologico del PGT soprarichiamato, datato settembre 2008, non riporta alcun riferimento né specifica motivi tecnici per i quali si sia reso necessario riportare l'area di salvaguardia al criterio geometrico già superato, configurandosi evidentemente quale errore di redazione materiale.

Per tali motivazioni si ritiene opportuno rettificare gli elaborati di PGT riportanti l'errata zona di rispetto, al fine di evitare ulteriori incongruenze tra lo strumento urbanistico generale ed il provvedimento di dettaglio relativo al pozzo Ingussano.

Si provvede pertanto alla rettifica cartografica dei seguenti elaborati del P.G.T.:

- Documento di Piano vigente - Aggiornamento dello studio geologico - tavola 2.0 "Carta dei Vincoli";
- Documento di Piano vigente - Aggiornamento dello studio geologico nella tavola 3.0 "Carta di Sintesi";
- Documento di Piano vigente - Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica – relazione;
- Documento di Piano vigente – tavola "A19 Carta dei Vincoli";
- Documento di Piano approvato in salvaguardia – tavola "A19bis Carta dei Vincoli corretta con controdeduzioni".

La rettifica degli elaborati dello studio geologico vigente è stata redatta in qualità di mero aggiornamento di tipo vincolistico alla pianificazione territoriale, come derivante dall'indagine specifica redatta dal Dott. Geol. Marco Carraro, senza che da ciò derivino modifiche della disciplina geologica o sismica vigente sul territorio comunale di Coccaglio.

Per completezza sono stati rettificati due paragrafi della relazione dello studio geologico vigente nei quali si cita l'area di rispetto del pozzo Ingussano.

### **3. Elenco degli allegati**

A completamento della presente relazione si allegano i seguenti estratti:

- Allegato 01 - Estratto mappa catastale con individuazione pozzo di captazione, scala 1:2.000;
- Allegato 02 - Estratto Documento di Piano – Tavola A.19 “Carta dei Vincoli” vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000;
- Allegato 03 - Estratto Documento di Piano – Tavola A.19bis “Carta dei Vincoli” in salvaguardia con individuazione rettifica, scala 1:10.000;
- Allegato 04 - Estratto Documento di Piano – Studio geologico - Tavola 2.0 “Carta dei Vincoli” vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000;
- Allegato 05 - Estratto Documento di Piano – Studio geologico - Tavola 3.0 “Carta di Sintesi” vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000;
- Allegato 06 - Estratto Studio Geologico Idrochimico ed Ambientale, con proposta di delimitazione definitiva aree di salvaguardia approvato con D.d.g. 5 dicembre 2002, n. 2456;
- Allegato 07 - Estratto B.U.R.L. 1° Supplemento Str ordinario al n. 6 del 4 febbraio 2003 riportante il D.d.g. 5 dicembre 2002, n. 2456.

Della presente rettifica fanno parte integrante e sostanziale i seguenti elaborati:

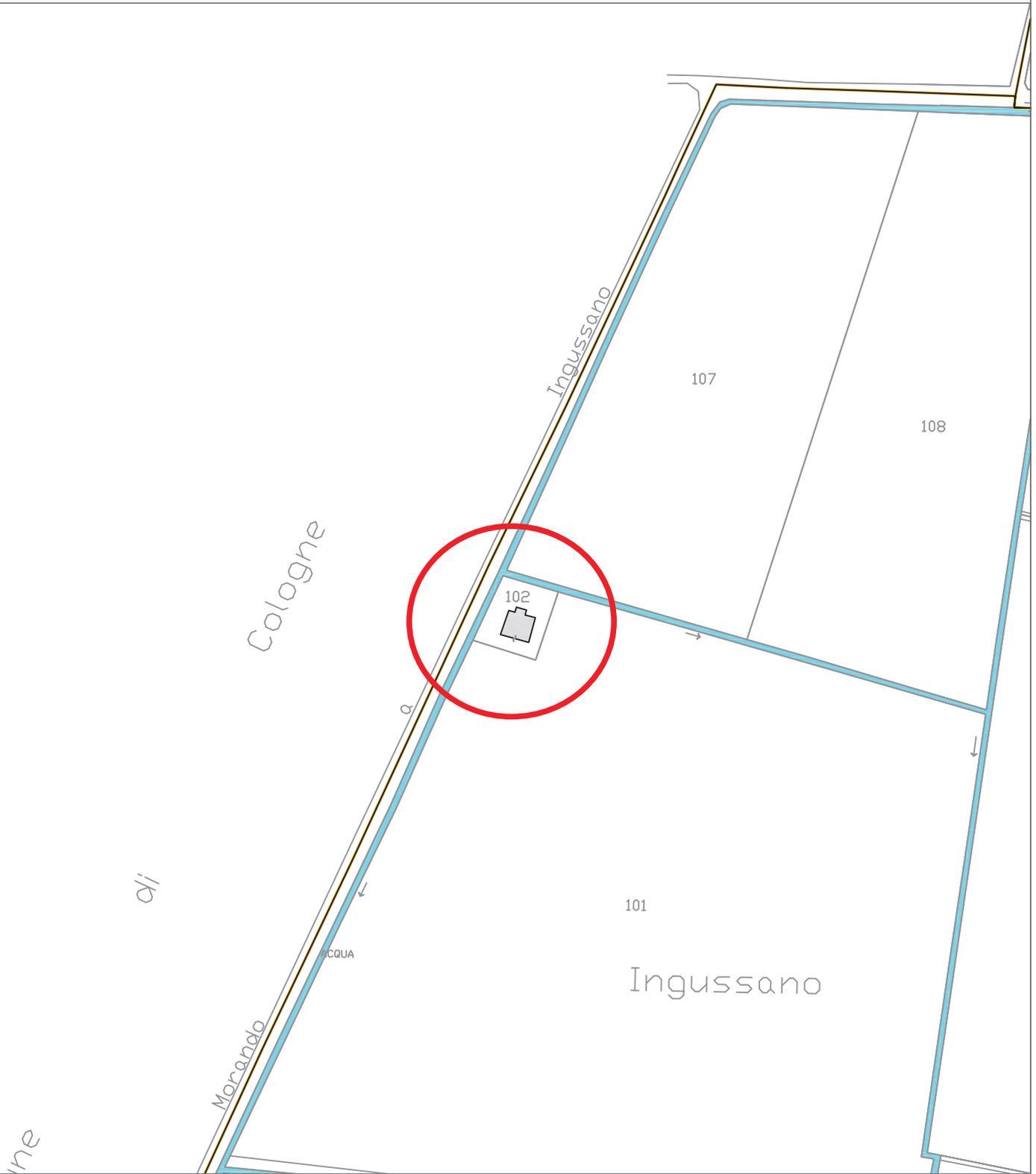
- Documento di Piano - Aggiornamento dello studio geologico - tavola 2.0 “Carta dei Vincoli rettificata” scala 1:10.000;
- Documento di Piano - Aggiornamento dello studio geologico nella tavola 3.0 “Carta di Sintesi rettificata” scala 1:10.000;
- Documento di Piano - Aggiornamento dello studio geologico del territorio comunale relativamente alla componente sismica – relazione rettificata, stralcio dei paragrafi 3.1.3 e 4.3;
- Documento di Piano – tavola “A19 Carta dei Vincoli rettificata” scala 1:10.000;
- Documento di Piano – tavola “A19bis Carta dei Vincoli rettificata” scala 1:10.000.

Roè Volciano, 3 febbraio 2012

Il tecnico progettista

Dott. Pian. Alessio Loda

Estratto mappa catastale - Foglio 4  
con individuazione pozzo di captazione - scala 1:2.000



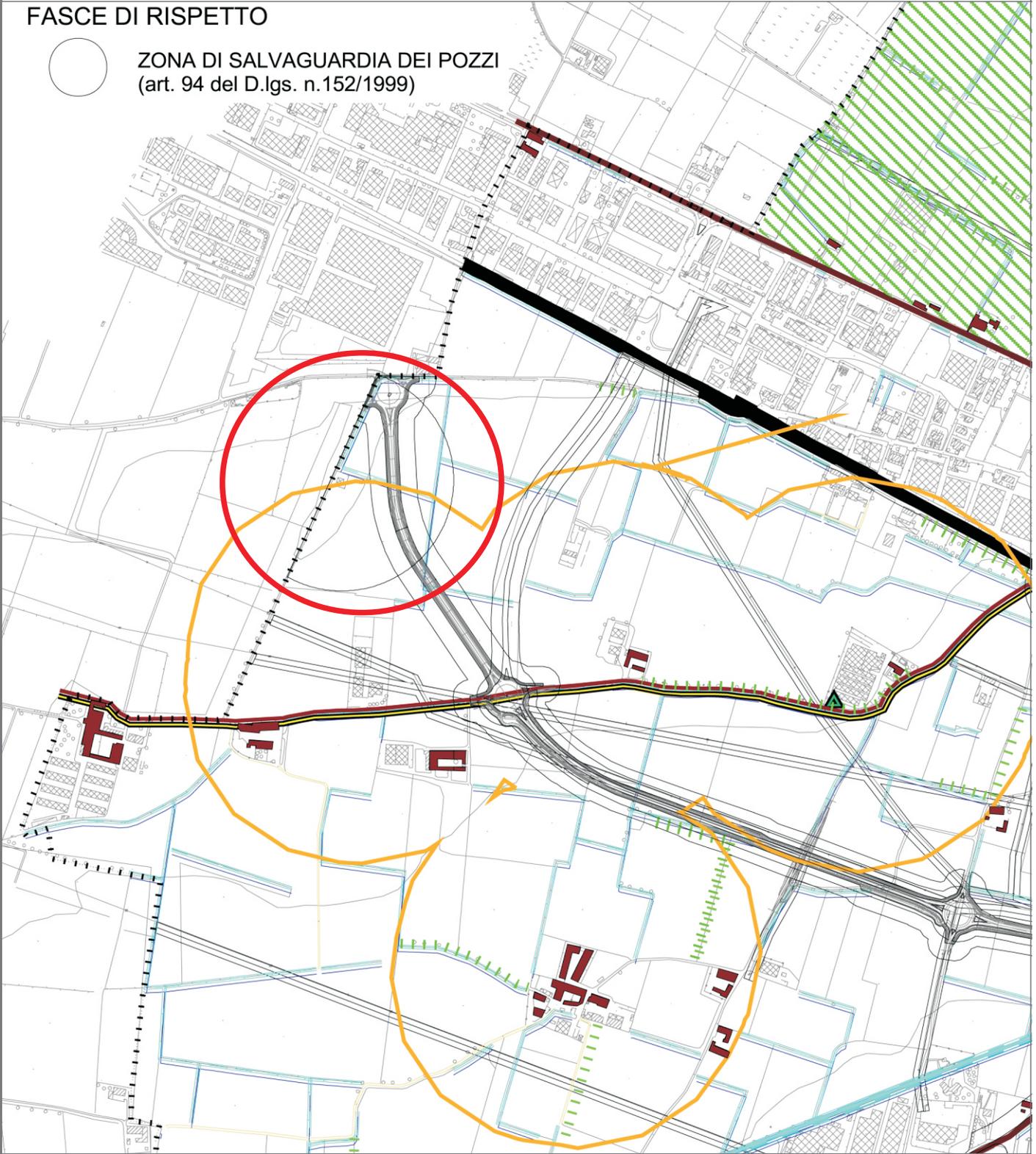
Pozzo di captazione 

# Estratto Documento di Piano Tavola A.19 "Carta dei Vincoli" vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000

## FASCE DI RISPETTO



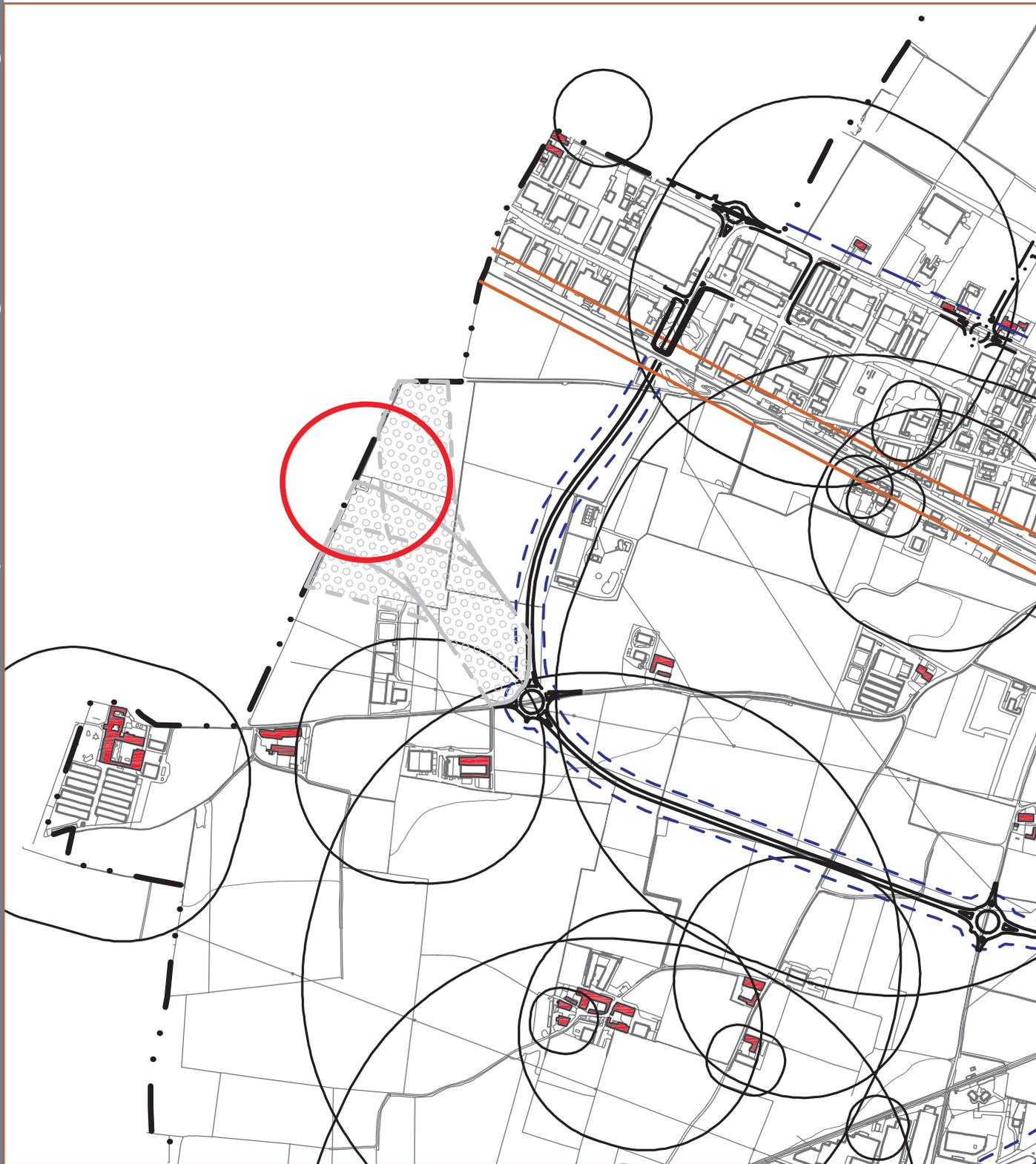
ZONA DI SALVAGUARDIA DEI POZZI  
(art. 94 del D.lgs. n.152/1999)



Area di rettifica



Estratto Documento di Piano  
Tavola A.19bis "Carta dei Vincoli" in salvaguardia  
con individuazione rettifica, scala 1:10.000

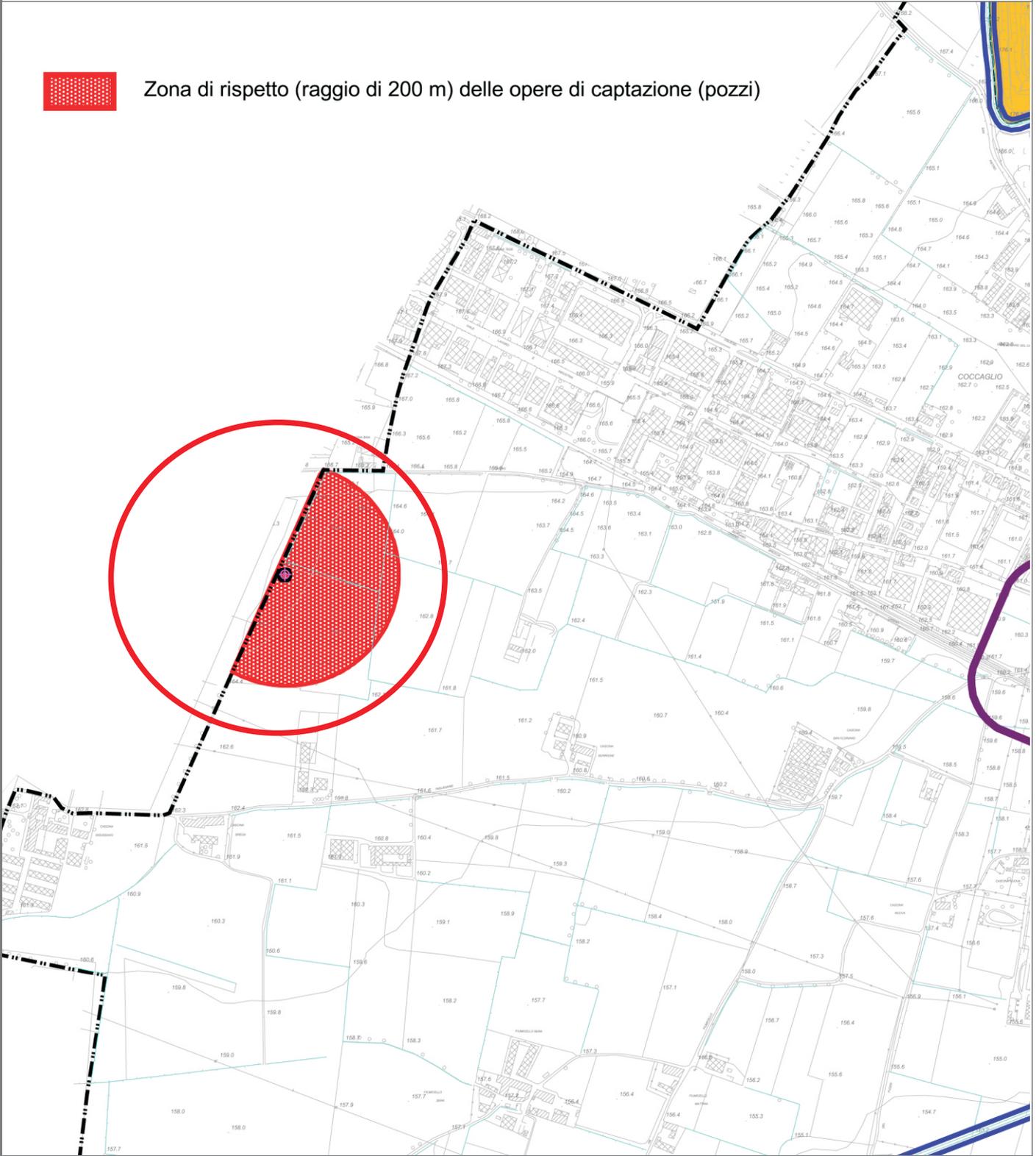


Area di rettifica 

# Estratto Documento di Piano Studio geologico - Tavola 2.0 "Carta dei Vincoli" vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000



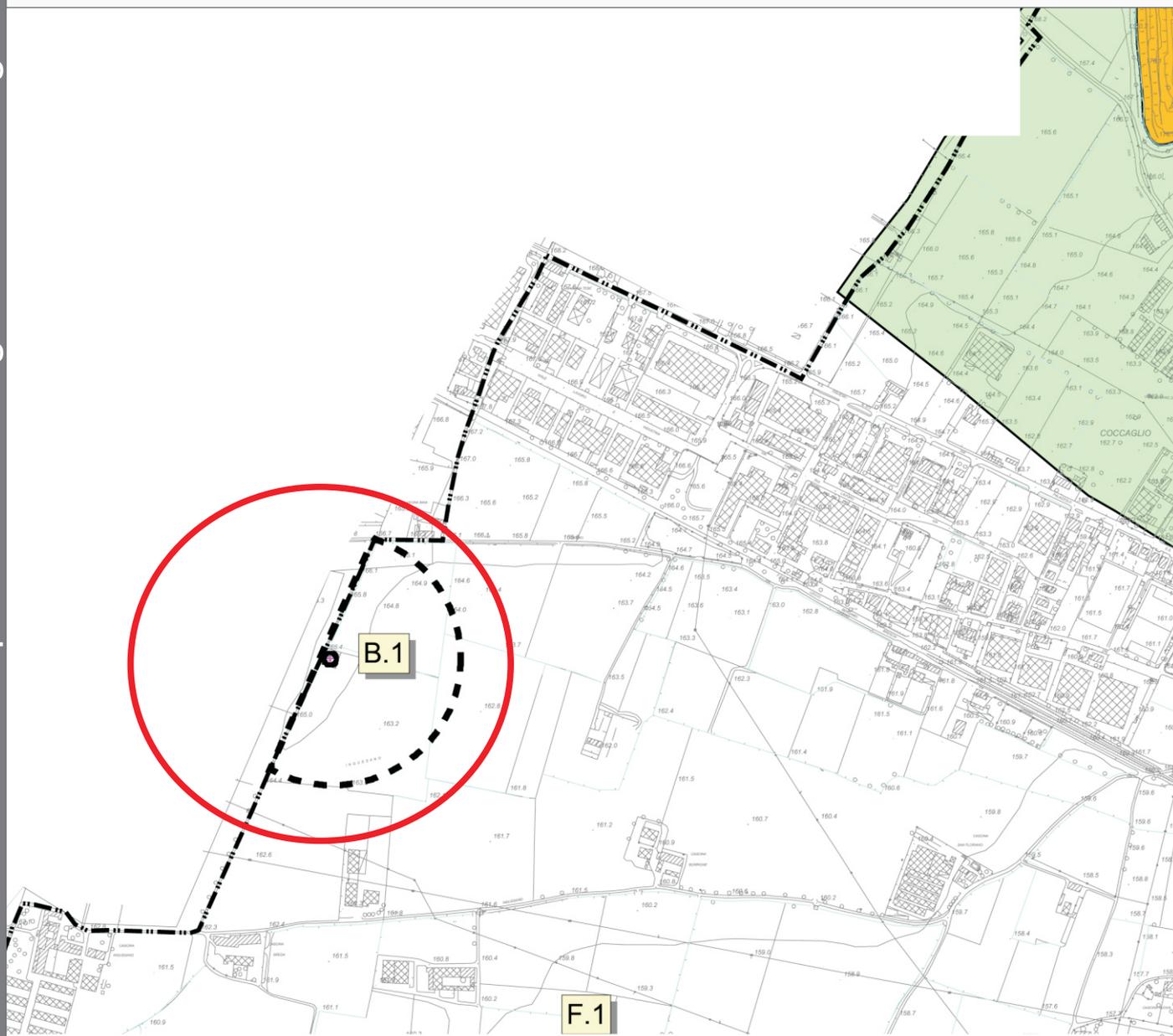
Zona di rispetto (raggio di 200 m) delle opere di captazione (pozzi)



Area di rettifica



# Estratto Documento di Piano Studio geologico - Tavola 3.0 "Carta di Sintesi" vigente con individuazione rettifica, scala 1:10.000



## **B: Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico**

B.1: Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi sfruttati ad uso idropotabile



B.1.1: Area di tutela assoluta delle captazioni destinate al consumo umano

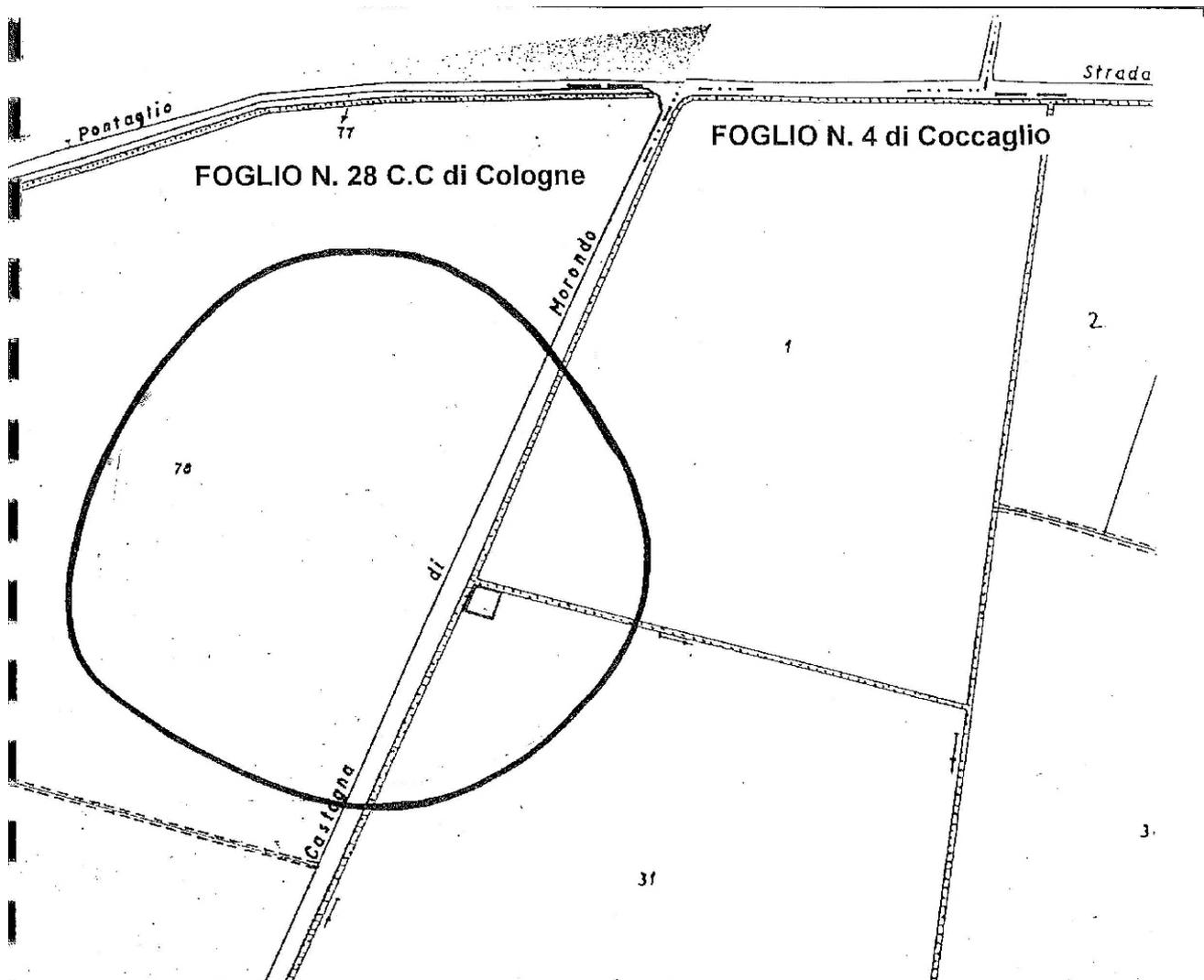


B.1.2: Area di rispetto delle captazioni destinate al consumo umano

Area di rettifica



# Estratto Studio Geologico Idrochimico ed Ambientale proposta di delimitazione definitiva aree di salvaguardia approvato con D.d.g. 5 dicembre 2002, n. 2456



COGEME SpA  
Via XXV aprile, Rovato (BS)  
COMUNE DI COCCAGLIO (PROVINCIA DI BRESCIA) (REGIONE LOMBARDIA)

---

STUDIO IDROGEOLOGICO IDROCHIMICO ED AMBIENTALE

---

**PROPOSTA DI DELIMITAZIONE DEFINITIVA  
ZONA DI RISPETTO  
ACQUIFERO VULNERABILE - COLONNA SUPERIORE**  
su base Catastale 1:2.000

concessione trentennale utilizzo acque sotterranee ad uso potabile  
tramite pozzo a 3 colonne captanti separate  
(art. 95 del T.U. 11.12.33 n. 1775 e Del. G.R. n. 22502 del 13.05.92, DPR 236/88)

proposta di delimitazione definitiva aree di salvaguardia  
Del. G.R. N. n. 6/15137 del 27.06.96

**POZZO INGUSSANO**

Palazzolo s/O, giugno 1999

dott. geol. Marco Carraro N. 701 O.G.L.

# Estratto B.U.R.L. 1° Supplemento Straordinario al n. 6 del 4 febbraio 2003 riportante il D.d.g. 5 dicembre 2002, n. 2456

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia

- 264 -

1° Suppl. Straordinario al n. 6 - 4 febbraio 2003

(BUR2003038)

D.d.g. 5 dicembre 2002 - n. 24546

(5.1.3)

T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775 - L.r. 10 dicembre 1998, n. 34, art. 3, comma 3. Concessione di piccole derivazioni di acque sotterranee in Provincia di Brescia mediante la procedura definita con d.g.r. n. 47582 del 29 dicembre 1999 (8ª Conferenza). Elenco speciale Potabili «pubblico interesse»

## IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- il T.U. approvato con r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni «Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici»;

- il d.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8 - Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personale e uffici;

- il d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 - Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 n. 382 (stralcio), con il quale sono delegate alle Regioni le funzioni concernenti la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee nonché le concessioni relative alle piccole derivazioni;

- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, con il quale sono state trasferite alle Regioni le funzioni inerenti la fissazione di criteri, indirizzi e procedure per lo sfruttamento delle acque pubbliche;

- il d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante «Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE»;

- la l.r. 10 dicembre 1998, n. 34, art. 3, comma 3, che ha dato mandato alla Giunta regionale di «regolarizzare con provvedimento amministrativo sia le derivazioni oggetto delle autodenucie sia quelle relative a domande in istruttoria per l'utilizzo di acque sotterranee, stabilendo le procedure istruttorie, le modalità del prelievo e la durata delle concessioni in relazione alle tipologie di utilizzo»;

- le leggi 30 aprile 1999, n. 136 e 17 agosto 1999, n. 290, che hanno disposto la riapertura dei termini per l'autodenucia dei pozzi di cui al d.lgs. 12 luglio 1993, n. 275 e successive modificazioni, demandando alle Regioni l'emanazione di provvedimenti finalizzati alla semplificazione dei relativi adempimenti, con particolare riferimento alle utenze minori;

Vista la d.g.r. 1 dicembre 1995, n. 5666, «Direttive per la semplificazione degli adempimenti previsti dalla d.g.r. 22502 del 13 maggio 1992 (autorizzazioni allo scavo di pozzi e concessioni d'acqua), relativamente alle utenze minori»;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 1999, n. 47582 con la quale è stata approvata la direttiva per la regolarizzazione amministrativa delle piccole derivazioni di acque sotterranee (art. 3, comma 3, della l.r. 10 dicembre 1998, n. 34);

Viste le domande di concessione di cui all'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, relative a n. 307 utenze di acque sotterranee ad uso potabile di «pubblico interesse» in Provincia di Brescia;

Preso atto delle valutazioni dei risultati degli atti istruttori e del parere favorevole espresso nella relazione d'istruttoria in data 28 novembre 2002;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Vista l'allegata tabella canonici che fa parte integrante del presente decreto, con la quale vengono indicati i canonici statali ed imposte regionali per gli anni 1999-2000 ed i canonici regionali per gli anni 2001 e 2002;

Visto l'allegato schema di disciplinare, tipo B contenente la durata, gli obblighi e le condizioni cui devono essere vincolate le concessioni, che fanno pure parte integrante del presente decreto e che verrà notificato ai singoli concessionari;

Ritenuto che non si acquisirà la certificazione antimafia ai sensi del d.P.R. in data 3 giugno 1998, n. 252;

Preso atto che il presente decreto non è soggetto a controllo ai sensi del comma 32, dell'art. 17, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

Vista la d.g.r. n. 7/4 del 24 maggio 2000 con il quale è stato affidato all'ing. Paolo Alli l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

Richiamata la d.g.r. n. 26530 del 26 marzo 1997 con la qua-

le vengono individuate le procedure e i raccordi gestionali per il funzionamento degli S.T.A.P.;

Vista la d.g.r. n. 27369 dell'11 aprile 1997 «attuazione della l.r. 23 luglio 1996, n. 16 - Ridefinizione dell'articolazione in Servizi e Uffici della Direzione Generale Affari Generali. Modificazione ed integrazione della d.g.r. n. 23836 del 30 dicembre 1996»;

Considerato che con la d.g.r. n. 27369 dell'11 aprile 1997 tutti i Servizi Tecnico-Amministrativi Provinciali vengono inquadri nella Direzione Affari Generali;

Vista la d.g.r. n. 47956 del 28 gennaio 2000;

Vista la d.g.r. n. 30174 del 18 luglio 1997 «Riconoscimento degli atti amministrativi spettanti alla Dirigenza. Contestuale revoca delle d.g.r. n. 24347 del 24 gennaio 1997 e n. 27503 del 18 aprile 1997»;

Visto il d.d.g. n. 2546 del 25 febbraio 2002 con il quale è stata disposta la delega di firma all'ing. Carlo Giacomelli, Dirigente della Struttura Sviluppo del Territorio della Sede Territoriale di Brescia, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità;

## Decreta

Recepisce le premesse e fatti salvi i diritti dei terzi:

- di concedere alle Ditte indicate nell'allegato elenco relativo a n. 307 utenze di acque sotterranee per uso potabile di «pubblico interesse» in Provincia di Brescia, che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, di derivare acque sotterranee mediante pozzi, secondo la portata, usi, luoghi e modalità di presa definiti nel predetto elenco;

- di accordare le predette concessioni per la durata e la decorrenza previste dal relativo disciplinare «tipo B» n. 307 utenze, allegato al presente decreto di cui ne fa parte integrante e sostanziale (*omissis*), subordinatamente all'osservanza delle condizioni ed al pagamento del rispettivo canone ed addizionale regionale;

- che l'introito di detti canonici o indennizzi arretrati sino al 31 dicembre 2000, determinati dal Ministero delle Finanze Agenzia del Demanio - Filiale di Bergamo - Sezione Staccata di Brescia, venga imputato ai correlativi capitoli del bilancio statale ed al capitolo 3.1.4863 dello stato di previsione del bilancio regionale a partire dall'1 gennaio 2001.

Il dirigente della struttura  
sviluppo del territorio: Carlo Giacomelli